

CALENDARIO LITURGICO MARZO 2024		
<b>SABATO</b>	<b>23</b> ore 18,30	Def.ti Mariella Gatto (7°) e Antonio Fantin; Paola, Luca e Davide e Fam. Vecchiato e Poletto; Edvige Dalla Libera, Maria e Olivo, Ampelio Poletto e Rita Spinello, suor Piergiovita; Mario; Luciano Favero; Graziella e Fam. Baldin; Silvana Zago, Roberto e Virginio; Fam. Beordo
<b>DOMENICA 24</b> delle PALME nella PASSIONE del SIGNORE		
	ore 18,30	S. Messe ore: 8,00 – 9,30 – 11,00 – 18,30 Def.to Leonardo Bordin
<b>LUNEDI'</b>	<b>25</b> ore 18,30	Def.ti Francesco Voltan (4° ann.); Matteo, Roberto, Pietro, Emma Dirignani, Bruno e Erminia Angiari; suor Maria; Luigi, Augusta, Tarcisio e Ottavio Maniero; Maria Orlando e Gianni
<b>MARTEDI'</b>	<b>19</b> ore 18,30	Def.ti Graziella Don;
<b>MERCOLEDI</b>	<b>20</b> ore 18,30	Def.ti Renzo Don (30') e Annamaria; Ada Passazi; Corrado, Sante e Giovanna; Fam. Bernardi; Giuseppe Valler; Roberto e Giuseppe

**GIOVEDÌ SANTO:** *Vigilia del Triduo Pasquale* - ore 8,00: Lodi comunitarie  
ore 10.00: S. Messa del Crisma in Cattedrale con il Vescovo Claudio  
ore 17.00: S. Messa (per quanti non possono partecipare la sera)  
ore 21.00: S. Messa NELLA CENA DEL SIGNORE con la lavanda dei piedi nella memoria del gesto del Signore. Segue l'Adorazione eucaristica fino alle 23,30 che si concluderà con la Compieta

**VENERDÌ SANTO** primo giorno del Triduo pasquale  
*Oggi è giorno di digiuno e astinenza dalle carni*  
ore 8.00: Lodi comunitarie  
ore 15.30: Via Crucis (per ragazzi e quanti non possono partecipare la sera)  
ore 21.00: Celebrazione della Passione e morte del Signore con la Lettura della Passione, Preghiera universale, Adorazione della Croce e Comunione.

**SABATO SANTO** 2° giorno del Triduo Pasquale – ore 8,30 Canto delle Lodi  
Confessioni dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16 alle 18,30

ore 21,00 Inizia con la grande **VEGLIA PASQUALE** centro e culmine dell'anno. Celebreremo la Risurrezione di Cristo con la benedizione del fuoco, l'ascolto della Parola di Dio, la Celebrazione del Battesimo di **Federico e Matteo** e la Cresima e Eucarestia di **Mattia, Elisa e Lorenzo**: questa è la Pasqua! Al termine il Circolo Noi S. Fidenzio offre una fetta di colomba, the...

✓ Questa notte inizia l'ora legale: lancette avanti di un ora



tel. 049 8977977

mail: [parrocchiasarmeola@gmail.com](mailto:parrocchiasarmeola@gmail.com)

d. Carlo: [info@carlocavallin.com](mailto:info@carlocavallin.com)

Parrocchia San Fidenzio

SARMEOLA



[www.parrocchiasarmeola.it](http://www.parrocchiasarmeola.it)

24 MARZO 2024

DOMENICA delle PALME  
nella Passione del Signore



Gesù prende possesso del suo regno con la mitezza del Figlio. L'asino, umile animale da servizio, è il suo simbolo: solo di lui "ha bisogno del Signore", non della violenza o della potenza mondana. In questo modo il tempio, da luogo di mercato e centro di potere, diventa casa di comunione con il Padre e tra i fratelli

Dal libro del profeta Isaia (Is 50,4-7) Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non

ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio

Dal Sal 21 (22) R. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 2,6-11) Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. Parola di Dio.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco Mc 14,1-15,47 - Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo». - Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto». (...) Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei

riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino». - **Conducessero Gesù dal sommo sacerdote**, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: «Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniario costoro contro di te?». Ma egli taceva e non rispondeva a. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano - Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto. - E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e **lo consegnarono a Pilato**. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei? ». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. - Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. - Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. - Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. - Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora

dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. - Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. - *Qui ci si genuflette*. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme. - Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

### Per vivere insieme La SETTIMANA SANTA

**Oggi pomeriggio alle 15,00 il Vescovo Claudio incontra tutti i ragazzi a Padova**

**Oggi pomeriggio ore 17,00: Apertura dell'Adorazione Eucaristica**

**Mercoledì ore 16,15: Incontro con i ragazzi che nella Veglia pasquale riceveranno la Cresima e l'Eucarestia**

**LUNEDÌ SANTO** ore 8.00 Canto delle Lodi

**Adorazione Eucaristica dalle 15,00 alle 18.30.**

*Nel pomeriggio sono invitate le persone che abitano in queste vie:*

**ore 15,00** via Rolandino, Orsato, Mussato, Gloria, Sartori, Brunacci, Mazzini, Cairoli, Gatari, Pellico, Filzi, Bandiera, Battisti **ore 16,00** piazza Moro, piazza Cornaro (Domino), v.le Po, Ticino, Adige, Brenta, Borromeo, vicolo Provvidenza, Tevere, Paolo da Sarameola, Varotari, v.le Adige, p.za Lonigo, vic. Borromea **ore 17,00** via Maria Ausiliatrice, Caselle, Sarameola, Rubano, S. Monica, S. Cecilia, S. Lucia, S. Marta, S. Rita, Deledda, Svevo, De Sanctis, Ceresina, Provvidenza

**NB: Durante l'Adorazione un sacerdote sarà disponibile per le Confessioni in cappellina**

**MARTEDÌ SANTO** ore 8.00 Canto delle Lodi ed esposizione dell'Eucaristia

**Adorazione Eucaristica dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18.30**

*Nel pomeriggio sono invitate le persone che abitano in queste vie:*

**ore 15,00:** via Piave, Isonzo, Tagliamento, Arno, Boscato, Vernise Frasca, Bacchiglione, Piovego, Astico, Moiacche, Saragat, De Nicola, Gronchi, Pertini, Einaudi, Segni  
**ore 16,00:** via Veneto, Lazio, Lazio I-II-III, Piemonte, Liguria, Campania, Sicilia, Calabria, Molise, Sardegna, Abruzzi, via e v.lo Puglie, Toscana, D'Acquisto, Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli, Marche, Emilia. **ore 17,00:** via Manzoni, Verdi, Fatima, Giotto, Valeri, Dante, Petrarca, Carducci, Boccaccio, Galilei, Fermi, Volta e Zona Ind.

**NB: Confessioni in cappellina dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00**

**MERCOLEDÌ SANTO** ore 8.00: Canto delle Lodi

*Al mattino pulizie generali della chiesa...chi vuole dare una mano è il benvenuto*  
**18,30:S. Messa - 19,15: Via Crucis diocesana all'OPSA.**